

S. Benedetto: conclusi i lavori del convegno sulla pesca

Lo Stato sta dalla parte dei grossi imprenditori

Naturalmente per arraffare voti

Teatro delle Muse: guerra aperta tra DC e PSU

ANCONA, 8. L'ultima volta che si parlò della ricostruzione del Teatro delle Muse di Ancona, fu al Consiglio comunale. Da allora la questione cadde nel dimenticatoio e poiché tra i cittadini la cosa è particolarmente sentita essa non poteva non essere riassunta in questa campagna elettorale. Non è che a noi non interessi la ricostruzione del Teatro (ne possono far fede i nostri interventi in Consiglio comunale), solo ci dispiace l'uso strumentalistico che ne fanno alcune forze politiche.

La strumentalità dell'iniziativa lanciata dal giornale locale La voce adriatica di proprietà dc — che ha preso l'iniziativa di raccogliere fondi a mezzo sottoscrizione per la ricostruzione del Teatro — è così pacchiana, tanto che non sta trovando i « volontari » come si attendeva, perché gli anconetani non si danno menare per il naso quando sanno perfettamente che a dover ridare un teatro degno di questo nome alla città, spetta agli organi pubblici ed allo Stato. Quella iniziativa del giornale dc, se volesse significare una presa di posizione per far intervenire certe autorità, allora forse gliene vorremmo dare atto e ci trarremmo addirittura solidità. Purtroppo riteniamo che non sia così, perché tutto si racchiude a una lotta tra « notabili » democristiani e socialisti unitificati per accaparrarsi voti alle prossime elezioni.

La cosa è « scoppata » quando è giunto un fascio di lettere telematiche elettorali. Pieraccini telegrafò a Corona (entrambi ministri socialisti in carica): « riferimenti sulle premure comunicate che per ricostruzione Teatro delle Muse di Ancona ha disposto accantonamento somma lire 300 milioni sui fondi correnti esercizio stop relativa erogazione stop subordinata ad accertamento sussistenza condizioni per risarcimento danno bellico cui pratica amministrativa est in corso definizione ». Il PSI-PSDI unitificati ottenesse a dar la notizia alla cittadinanza riservandosi la forza per un comizio del ministro. Ma i dc non si sono lasciati impressionare e fanno uscire il loro giornale.



Il Teatro delle Muse inaugurato il 28-4-1927 con le opere « Aureliano in Palmira » e « Riccardo e Zoraida » di Rossini. La facciata è di Pietro Ghinelli da Senigallia; nel timpano in alto bassorilievo con « Apollo » e le nove Muse di De Maria da Bologna; il sipario (ora distrutto dalla guerra) raffigurava un fantastico trionfo di Traiano in Ancona; fu dipinto dai Ferri

I nuovi orari del Museo di Ancona

ANCONA, 8. La Soprintendenza alle antichità delle Marche, comunica che dal 16 p.m. al 30 settembre 1968, il Museo nazionale delle Marche in Ancona, osserverà il seguente orario estivo: giorni feriali dalle ore 9 alle 13 e dalle 15 alle 18; giorni festivi e domenicali dalle ore 9 alle 13. Lunedì chiuso.

L'avvocato Servanzi presidente dell'Ordine

SPOLETO, 8. A seguito delle elezioni recentemente avvenute del nuovo Consiglio dell'Ordine degli Avvocati e procuratori del foro di Spoleto, il Consiglio stesso ha proceduto alla elezione del presidente dell'Ordine nella persona dell'avv. Gian Francesco Servanzi. Segretario è stato nominata la avvocatessa Adele Laudani. Fanno inoltre parte del Consiglio gli avvocati Mario Fazi, Ernesto Giappichelli e Nazareno Pampana.



Pescatori al lavoro

Dal nostro inviato
SAN BENEDETTO DEL TRONTO, 8. Il convegno nazionale della pesca, a conclusione di due giorni d'intenso dibattito, è stato definito dall'avv. Giulio Scaluto, uno dei più noti tecnici del settore, un « convegno-bomba ». Non tanto perché l'assistenza — cui hanno partecipato circa 200 rappresentanti di pescatori, armatori, commercianti, nonché sindacalisti e dirigenti politici — si sia svolta in un'atmosfera incandescente ed esplosiva. Convegno-bomba soprattutto perché per la prima volta, in modo chiaro e netto, sono state indicate le nuove e indispensabili vie per la ripresa della pesca italiana.

I temi dibattuti nel convegno — già illustrati tutti nell'efficace relazione introduttiva dell'assessore Pasqualini — sono stati molteplici e complessi. Molto contingente e drammatico del convegno: la prossima (30 giugno p.v.) entrata in vigore della liberalizzazione della CEE; un provvedimento a rischio di far sbriciolare la fragile e arretrata pesca italiana dalla concorrenza delle più potenti marine del paese comunitario. Molto meno impellente, quello di imprimere un diverso corso al settore, indipendentemente dalle scadenze comunitarie. Non è mancato il riconoscimento, infatti, che non si può più andare avanti trascinandosi dietro problemi irrisolti e che vengono connessi al settore: la mancanza di costi di produzione, il basso consumo del pesce e i suoi altissimi prezzi, la dispersione dell'iniziativa finora delegata all'arbitrio degli armatori, la mancanza di un'efficiente catena del freddo per la conservazione del pesce dalla nave ai punti di vendita, l'arretratezza della rete di commercializzazione del pesce, il trattamento retributivo, previdenziale e assistenziale di pescatori e delle loro famiglie, un livello inaccettabile (di cui la fuga dei giovani dai settori), ecc. ecc.

Come si vede, siamo a livello di strutture che vanno interamente riformate. Non è possibile, ovviamente, approfondire in un resoconto la tematica e i vari aspetti dei singoli e molteplici problemi. Diciamo però il momento (oggi) è un'occasione per annunciare una serie di servizi sulla pesca) che il convegno, pur nella diversità di interessi e di idee dei suoi partecipanti è stato unanime nel riconoscere il fallimento di quella politica governativa caratterizzata esclusivamente in una pioglia di milioni a favore degli armatori e del tutto priva di qualsiasi programma prestabilito. Si sono costruite con i soldi della collettività navette e pescherecci, ma è vero — ma queste rappresentano solo un anello della catena produttiva e commerciale.

Di più: anche per le navi il governo si è limitato ad assicurare i fondi, lasciando poi — a capriccio degli armatori — la scelta delle tecniche costruttive. Conseguenza: vistosi sprechi. Le nuove navi, anche se moderne non sono economicamente apprezzabili. Sono verità inoppugnabili e gli stessi armatori del convegno hanno dovuto riconoscerlo (esiste una loro evidente corresponsabilità con la disorganica politica governativa) anche se è affiorata di nuovo la loro tendenza a rifiutare programmi di sviluppo a lunga scadenza: sotto c'è la resistenza verso vincenti piani di lavoro e verso un orientamento unico che nel settore specifico non può venire dallo Stato.

Osimo

Bocciato il bilancio presentato dalla Giunta

Offensivo allegramento del capogruppo dc che insulta i rappresentanti dell'opposizione. Prepotenze a catena da parte del partito di maggioranza relativa

ANCONA, 8. La forte e decisa battaglia del PCI e di tutte le opposizioni, hanno sconfitto la giunta comunale DC al Comune di Osimo: il bilancio per l'anno 1968 non ha avuto il numero sufficiente di voti per essere approvato.

La seduta consiliare ha avuto un momento non avvegnuto alorché il capogruppo dc ha tacitato di « buffoni » i socialisti unitificati, quando questi hanno chiesto le dimissioni della Giunta. A questo punto tutte le opposizioni hanno abbandonato la seduta per protesta contro la prepotenza della DC.

Il poco corretto comportamento del capogruppo dc è stato dettato dal fatto — almeno sembra — che il capogruppo dei socialisti unitificati, Gianni Catena, aveva dato la speranza alla DC di votare a favore del bilancio, tanto che lo stesso Catena, in una riunione di sezione, aveva minacciato le dimissioni da segretario se tutto il gruppo non avesse votato il bilancio della giunta democristiana. I compagni socialisti, però, non si sono lasciati influenzare da nessuno e hanno votato contro, insieme ai comunisti, al PSIUP e al PPI (questo ultimo per tutt'altro ragione).

L'ambiente si era già surriscaldato per via di una altra prepotenza della DC: quando si trattò di nominare il rappresentante dc nel Consorzio zone industriali della Valli. La DC, nonostante i discorsi fatti in sede di Comunità sulla democratizzazione dell'Ente, ha fatto nominare quattro suoi uomini senza tenerne conto le opposizioni.

A questo proposito dobbiamo dire che con questa manovra, la DC rischia di bloccare l'attività del Consorzio, perché gli altri Comitati comunali comunisti potrebbero ritardare le loro nomine fino a che la DC non si convinca che non può in ogni caso fare quello che vuole.

Infatti riteniamo che per quanto riguarda Osimo, gli si nominerà ad esordio due uomini di maggioranza (DC) e due della minoranza (uno del PCI e l'altro del PSI-PSDI unitificati) in modo da assicurare la più netta democrazia. Non basta a parole dirsi democratici e agire poi da autoritari!

Concorso
PERUGIA, 8. L'ENPAS ha bandito un concorso per l'acquisto di 300 figli di militari e civili in servizio in pensione alle Terme di Salsomaggiore (Clicina termale dell'infanzia durante la stagione di cura 1968). Saranno ammessi i bambini maschi dai 4 ai 12 anni e le femmine dai 4 ai 13 anni.

Le domande dovranno pervenire entro il 15 aprile alla sede provinciale dell'ENPAS a Perugia.

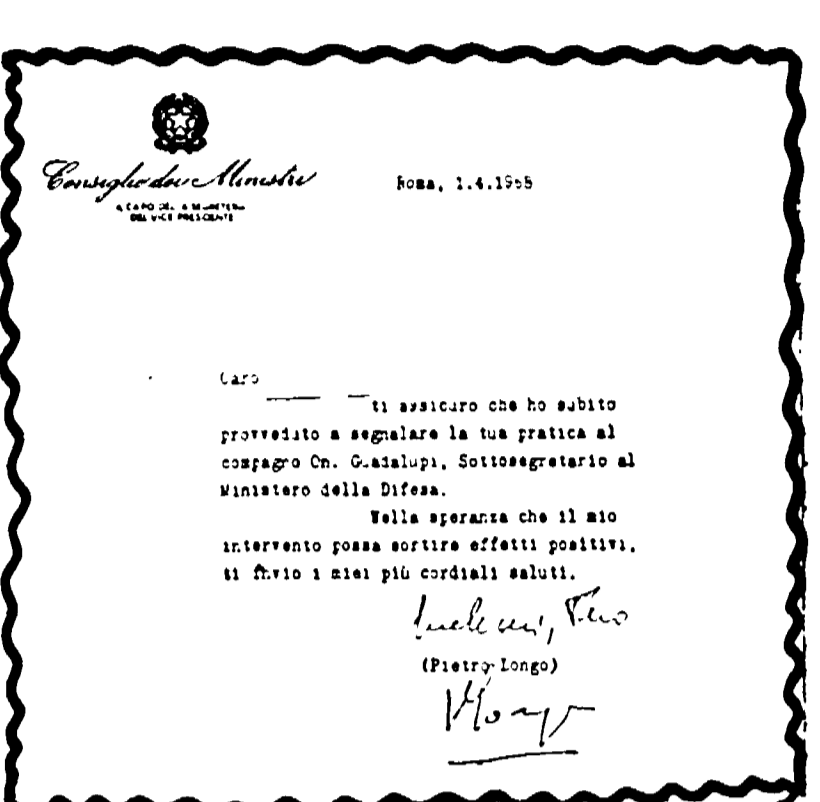
Calcio: il commento alle gare di domenica
Scivolone della Ternana
Delusione ad Ancona

Ma quella di Avellino non era la vera Ternana, se è vero che il centrocamp non ha funzionato come avrebbe dovuto e anche la difesa si è dimostrata in parecchie occasioni piuttosto traballante.

Durante la manifestazione con Di Giulio a Terni

Presentato il libro bianco sulla condizione operaia

Pietro cerca voti



Arrivano molte lettere affettuose in questi giorni nelle case degli uomini. Intendiamo con questo riferirci anche a quelle che sta inviando il dott. Pietro Longo. Nessuno lo conosce, ma i suoi galoppini hanno provveduto a visitare le case dei disoccupati, dei giovani in cerca di occupazione e non hanno fatto il disallineamento che facevano anni addietro, di denuncia di questi mali, chiamandoli alla lotta contro la DC, il governo, il padronato.

Questi galoppini fanno lo stesso discorso che per anni abbiamo inteso fare dai galoppini di Malfatti o Micheli. « Fate una domanda, poi ci penso io ». Poi « lui » manda a casa di questa povera gente, che chiede il diritto ad avere un posto di lavoro, che il Governo nega, lettere come quella che pubblichiamo.

Al Consiglio comunale di Perugia

COMMEMORATO LUTHER KING

Manifestazione con Ingrao a Terni

TERNI, 8. Il compagno Pietro Ingrao si incontrerà con gli operai e i giovani nella giornata di mercoledì 10 aprile.

Questo è il programma degli incontri della manifestazione: alle ore 13, dinanzi ai cancelli dell'ingresso dell'Acciaieria il compagno Ingrao si incontrerà con la classe operaia del più grande complesso industriale della regione e terrà un breve comizio.

Alle ore 18, alla sala Masselli, il compagno Ingrao si incontrerà con i nuovi eletti e con i giovani per discutere i temi — ideali e politici — che sono alla base della azione rivoluzionaria del PCI per una nuova unità a sinistra, per la trasformazione democratica e socialista della società italiana, per la pace nel mondo.

TERNI, 8. Tre operai hanno aperto la campagna elettorale del PCI: poi, alle centinaia di lavoratori presenti in piazza, ha parlato il compagno Fernando Di Giulio, membro della Direzione nazionale del PCI. Le due manifestazioni di apertura della campagna elettorale si sono svolte ad Orvieto ed a Terni: ad Orvieto sul problema contadini, per la riforma agraria; a Terni sui problemi della condizione operaia.

A Terni il nostro Partito ha presentato il « libro bianco sulla condizione operaia nelle fabbriche umbre ». Passera ha denunciato i due elementi di fondo che caratterizzano la realtà della Acciaieria: da una parte l'aumento del 25% della produzione, dall'altro la diminuzione degli operai di 400 unità. Due elementi che danno corpo al « libro bianco »: un sfruttamento operaio. Ha poi parlato Rosali, ricordando come a Pappigno, fabbrica dove vi è una decennale emorragia del personale, sempre più ridotto, vi è un costante aumento della produzione che ha raggiunto anche punte annue del 30%. La Tergola, infine, ha ricordato come il rivestimento argenteo della fabbrica moderna, la luce metallica della Terninossia un inganno, quando si pensi che gli operai che vi lavorano, all'interno, sono i più emarginati e sanissimi, dopo due o tre anni, gli accusano artrosi, dermatosi, ernie, reumatismi, malattie nervose.

Dalla nostra redazione

TERNI, 8. Tre operai hanno aperto la campagna elettorale del PCI: poi, alle centinaia di lavoratori presenti in piazza, ha parlato il compagno Fernando Di Giulio, membro della Direzione nazionale del PCI. Le due manifestazioni di apertura della campagna elettorale si sono svolte ad Orvieto ed a Terni: ad Orvieto sul problema contadini, per la riforma agraria; a Terni sui problemi della condizione operaia.

A Terni il nostro Partito ha presentato il « libro bianco sulla condizione operaia nelle fabbriche umbre ». Passera ha denunciato i due elementi di fondo che caratterizzano la realtà della Acciaieria: da una parte l'aumento del 25% della produzione, dall'altro la diminuzione degli operai di 400 unità. Due elementi che danno corpo al « libro bianco »: un sfruttamento operaio.

Ha poi parlato Rosali, ricordando come a Pappigno, fabbrica dove vi è una decennale emorragia del personale, sempre più ridotto, vi è un costante aumento della produzione che ha raggiunto anche punte annue del 30%. La Tergola, infine, ha ricordato come il rivestimento argenteo della fabbrica moderna, la luce metallica della Terninossia un inganno, quando si pensi che gli operai che vi lavorano, all'interno, sono i più emarginati e sanissimi, dopo due o tre anni, gli accusano artrosi, dermatosi, ernie, reumatismi, malattie nervose.

Questi galoppini fanno lo stesso discorso che per anni abbiamo inteso fare dai galoppini di Malfatti o Micheli. « Fate una domanda, poi ci penso io ». Poi « lui » manda a casa di questa povera gente, che chiede il diritto ad avere un posto di lavoro, che il Governo nega, lettere come quella che pubblichiamo.

TERNI, 8. Il compagno Pietro Ingrao si incontrerà con gli operai e i giovani nella giornata di mercoledì 10 aprile.

Questo è il programma degli incontri della manifestazione: alle ore 13, dinanzi ai cancelli dell'ingresso dell'Acciaieria il compagno Ingrao si incontrerà con la classe operaia del più grande complesso industriale della regione e terrà un breve comizio.

Alle ore 18, alla sala Masselli, il compagno Ingrao si incontrerà con i nuovi eletti e con i giovani per discutere i temi — ideali e politici — che sono alla base della azione rivoluzionaria del PCI per una nuova unità a sinistra, per la trasformazione democratica e socialista della società italiana, per la pace nel mondo.

TERNI, 8. Tre operai hanno aperto la campagna elettorale del PCI: poi, alle centinaia di lavoratori presenti in piazza, ha parlato il compagno Fernando Di Giulio, membro della Direzione nazionale del PCI. Le due manifestazioni di apertura della campagna elettorale si sono svolte ad Orvieto ed a Terni: ad Orvieto sul problema contadini, per la riforma agraria; a Terni sui problemi della condizione operaia.

A Terni il nostro Partito ha presentato il « libro bianco sulla condizione operaia nelle fabbriche umbre ». Passera ha denunciato i due elementi di fondo che caratterizzano la realtà della Acciaieria: da una parte l'aumento del 25% della produzione, dall'altro la diminuzione degli operai di 400 unità. Due elementi che danno corpo al « libro bianco »: un sfruttamento operaio.

Ha poi parlato Rosali, ricordando come a Pappigno, fabbrica dove vi è una decennale emorragia del personale, sempre più ridotto, vi è un costante aumento della produzione che ha raggiunto anche punte annue del 30%. La Tergola, infine, ha ricordato come il rivestimento argenteo della fabbrica moderna, la luce metallica della Terninossia un inganno, quando si pensi che gli operai che vi lavorano, all'interno, sono i più emarginati e sanissimi, dopo due o tre anni, gli accusano artrosi, dermatosi, ernie, reumatismi, malattie nervose.

TERNI, 8. Il compagno Pietro Ingrao si incontrerà con gli operai e i giovani nella giornata di mercoledì 10 aprile.

Questo è il programma degli incontri della manifestazione: alle ore 13, dinanzi ai cancelli dell'ingresso dell'Acciaieria il compagno Ingrao si incontrerà con la classe operaia del più grande complesso industriale della regione e terrà un breve comizio.

Alle ore 18, alla sala Masselli, il compagno Ingrao si incontrerà con i nuovi eletti e con i giovani per discutere i temi — ideali e politici — che sono alla base della azione rivoluzionaria del PCI per una nuova unità a sinistra, per la trasformazione democratica e socialista della società italiana, per la pace nel mondo.

Tribuna elettorale

Ipoerisia e umiltà dell'on. Piccoli

La Democrazia cristiana folignate ha aperto la campagna elettorale con un discorso dell'on. Flaminio Piccoli, vice segretario nazionale. Se la memoria non ci inganna, è la prima volta dalla caduta del fascismo e dal ripristino della libertà democratica, che la DC si sia presentata in una campagna elettorale nel chiuso di un teatro e non certo dei maggiori come è il S. Carlo. Se ci fossero stati dubbi o perplessità sullo stato di confusione e di non rito del discorso all'interno di questo partito, anche qui a Foligno come un po' del resto in tutta Italia, il modo con il quale si è voluto iniziare questa battaglia elettorale ed il tono del discorso di rito dell'on. Piccoli, li hanno senz'altro smentiti.

La DC a Foligno, come del resto nella stragrande maggioranza della regione umbra, è stata fino al 1964 forza di opposizione e solo grazie ai cambiamenti di rotta dell'ex PSI, nel '64, è riuscito a diventare forza di potere. In queste condizioni è estremamente difficile per la DC barare al gioco.

Stacco quello che non si è fatto è tanto più di quello che non si è voluto fare, ecco che la DC indubbia la bandiera della modestia e della ipoerisia umiltà. L'essere costretti a rinchiudersi in un teatro ed a parlare a meno di trecento persone non è certo però dimostrazione di umiltà e di modestia come non è dimostrazione di umiltà e di modestia il parlare per circa due ore di tutto meno che di ciò che interessa da vicino gli elettori folignati così come ha fatto l'on. Piccoli.

Anche i giovani di Foligno sanno infatti benissimo che la DC è da 23 anni al governo come sanno benissimo che in questi 23 anni non si è fatto nulla di buono, per risolvere i problemi giovanili che sono poi i problemi dell'occupazione, della scuola e dell'università intorno ai quali i giovani, proprio in questi giorni, stanno diventando animatamente, ed è probabile per questo che non si sono scomodati ad andare ad ascoltarli. Tutti gli elettori di Foligno sanno che la DC è da ventitré anni al potere e che in questi 23 anni non ha fatto altro che gli interessi della borghesia e dei padroni senza mai preoccuparsi dei lavoratori e delle loro condizioni sociali ed economiche e che se qualcosa è cambiato in meglio ciò lo si deve esclusivamente alla loro lotta, alle loro dure battaglie politiche e sindacali, alla loro rivolta contro i vari Scelba e Tambroni.

Fidarsi sul senso civico dei folignati, l'on. Piccoli si è permesso di dire che la DC è stata la sola garante della libertà e della democrazia in Italia in questi ultimi 23 anni e che è riuscita ad inflondere in tutti i cittadini il senso della civiltà e della democrazia. Non è mai stato così, ma è vero che la DC non ha fatto altro che gli interessi della borghesia e dei padroni senza mai preoccuparsi dei lavoratori e delle loro condizioni sociali ed economiche e che se qualcosa è cambiato in meglio ciò lo si deve esclusivamente alla loro lotta, alle loro dure battaglie politiche e sindacali, alla loro rivolta contro i vari Scelba e Tambroni.

Fidarsi sul senso civico dei folignati, l'on. Piccoli si è permesso di dire che la DC è stata la sola garante della libertà e della democrazia in Italia in questi ultimi 23 anni e che è riuscita ad inflondere in tutti i cittadini il senso della civiltà e della democrazia. Non è mai stato così, ma è vero che la DC non ha fatto altro che gli interessi della borghesia e dei padroni senza mai preoccuparsi dei lavoratori e delle loro condizioni sociali ed economiche e che se qualcosa è cambiato in meglio ciò lo si deve esclusivamente alla loro lotta, alle loro dure battaglie politiche e sindacali, alla loro rivolta contro i vari Scelba e Tambroni.

Fidarsi sul senso civico dei folignati, l'on. Piccoli si è permesso di dire che la DC è stata la sola garante della libertà e della democrazia in Italia in questi ultimi 23 anni e che è riuscita ad inflondere in tutti i cittadini il senso della civiltà e della democrazia. Non è mai stato così, ma è vero che la DC non ha fatto altro che gli interessi della borghesia e dei padroni senza mai preoccuparsi dei lavoratori e delle loro condizioni sociali ed economiche e che se qualcosa è cambiato in meglio ciò lo si deve esclusivamente alla loro lotta, alle loro dure battaglie politiche e sindacali, alla loro rivolta contro i vari Scelba e Tambroni.

Fidarsi sul senso civico dei folignati, l'on. Piccoli si è permesso di dire che la DC è stata la sola garante della libertà e della democrazia in Italia in questi ultimi 23 anni e che è riuscita ad inflondere in tutti i cittadini il senso della civiltà e della democrazia. Non è mai stato così, ma è vero che la DC non ha fatto altro che gli interessi della borghesia e dei padroni senza mai preoccuparsi dei lavoratori e delle loro condizioni sociali ed economiche e che se qualcosa è cambiato in meglio ciò lo si deve esclusivamente alla loro lotta, alle loro dure battaglie politiche e sindacali, alla loro rivolta contro i vari Scelba e Tambroni.

Fidarsi sul senso civico dei folignati, l'on. Piccoli si è permesso di dire che la DC è stata la sola garante della libertà e della democrazia in Italia in questi ultimi 23 anni e che è riuscita ad inflondere in tutti i cittadini il senso della civiltà e della democrazia. Non è mai stato così, ma è vero che la DC non ha fatto altro che gli interessi della borghesia e dei padroni senza mai preoccuparsi dei lavoratori e delle loro condizioni sociali ed economiche e che se qualcosa è cambiato in meglio ciò lo si deve esclusivamente alla loro lotta, alle loro dure battaglie politiche e sindacali, alla loro rivolta contro i vari Scelba e Tambroni.

Fidarsi sul senso civico dei folignati, l'on. Piccoli si è permesso di dire che la DC è stata la sola garante della libertà e della democrazia in Italia in questi ultimi 23 anni e che è riuscita ad inflondere in tutti i cittadini il senso della civiltà e della democrazia. Non è mai stato così, ma è vero che la DC non ha fatto altro che gli interessi della borghesia e dei padroni senza mai preoccuparsi dei lavoratori e delle loro condizioni sociali ed economiche e che se qualcosa è cambiato in meglio ciò lo si deve esclusivamente alla loro lotta, alle loro dure battaglie politiche e sindacali, alla loro rivolta contro i vari Scelba e Tambroni.

Fidarsi sul senso civico dei folignati, l'on. Piccoli si è permesso di dire che la DC è stata la sola garante della libertà e della democrazia in Italia in questi ultimi 23 anni e che è riuscita ad inflondere in tutti i cittadini il senso della civiltà e della democrazia. Non è mai stato così, ma è vero che la DC non ha fatto altro che gli interessi della borghesia e dei padroni senza mai preoccuparsi dei lavoratori e delle loro condizioni sociali ed economiche e che se qualcosa è cambiato in meglio ciò lo si deve esclusivamente alla loro lotta, alle loro dure battaglie politiche e sindacali, alla loro rivolta contro i vari Scelba e Tambroni.